

ABBONAMENTI
L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Armonie e Amministrazione
Fregate N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Valore Pubblicità Italiana
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. -; Mortuari L. 0.75.

L'Internazionale Popolare

che dobbiamo essere internazionalisti - Le altre « internazionali ». - Perché trionfi il programma cristiano-socialista - Perché più presto sorga e s'affermi l'Internaz. Bianca dei Lavoratori

non fa leggevano nei giornali che i « popolari » di Ferrara avevano aderito ai « fasci di combattimento »... è risaputo che non pochi « peccatori » sono imbevuti di quel nazionale cattiva lega che fa capo alla « nazionale » o alla « Vedetta d'Italia »... Cose sensibili, se non enormemente sensibili per l'ignoranza dei problemi delle varie correnti politiche, delle quali è necessario di parlarsi al fine di evitare confusioni ridotte al fine, soprattutto, di ben definire le posizioni nostre e quelle degli altri... non rinneghiamo l'Italia, né spuntiamo il suo tricolore: ma, invece, a questa Italia nostra e ci scorporiamo davanti al tricolore, quando ondeggia al vento simbolo purista dell'italianità. Ma, noi, non amiamo l'ufficialità di oggi, non la amiamo nel governo, nelle sue manifestazioni all'interno e all'estero, nei suoi atti che la rappresentano e che delano dei liberi comuni e delle libere repubbliche marine hanno fatto borghesi non ci inchiniamo al bandierone nazionale, quando sappiamo e vediamo che esso è farraginosamente agitato dai venti di Cristo e del Popolo - dalla alta banca, dall'ebraismo al comunismo egoista e sfruttatore... amiamo l'Italia del Popolo; e, più precisamente, del popolo cristiano e laico... poiché sappiamo bene che i nemici del popolo italiano appartengono alla stessa famiglia dei nemici dei lavoratori delle altre nazioni, noi spingiamo il nostro odio e al di sopra delle angherie dei confini nazionali, ed ai lavoratori tutti - a qualsiasi paese appartengano - lanciamo il grido: unitevi! Unitevi, prescindendo dalle differenze e dalle piccinerie dei singoli nazionalismi, per salvaguardare contro il comunismo comune le vostre due sole ricchezze: la Fede e i diritti del lavoro... questi sono i criteri per i quali noi non siamo essere « internazionalisti ». Se invece si aggiunge l'Idea Cristiana, prescindendo dalle contingenze di luogo e tempo e che non è né italiana e né francese e Dio) inglese, apparirà chiaro il dovere di saperli distinguere da un groviglio di frasi fatte ed interessate sofismi gretti e di parole grosse e di senso, messe al mondo da qualche sospetta che va dal massone liberale anticlericalismo, all'eroe della giornata. Amare l'Italia, sì; ma, a gloria dell'Italia, pensare che c'è una immensa e disseminata in ogni parte che chiede giustizia: c'è, in prima linea, l'Idea Cristiana.

questo siamo internazionalisti.
\* \* \*
Il punto di vista pratico è necessario che sorga l'Internazionale nostra campo politico e in quello del lavoro, per poterci più facilmente opporre alle altre internazionali, fra le quali, naturalmente, più pericolosa è quella massonica, meno pericolosa, relativamente, è la socialista. E' superfluo, qui, fare menzione del sorgere e del trasformarsi delle varie internazionali socialiste: è opportuno, ancora, accennare ai mezzi di cui dispone l'Internazionale massonica-ebraica. Di fronte al concreto dell'esistenza di queste internazionali, non si è nemmeno lecito di dire se si deve o se non si deve costituire l'Internazionale nostra: è nostro compito di metterci subito al lavoro perché essa sia, al più presto, un fatto compiuto. Ed è ciò che sta facendo.

\* \* \*
Apparsa nei giornali, giorni fa, la notizia di cronaca del ritorno di Tovini da Varsavia, dove s'era recato per incarico della Direzione del partito, allo scopo di stabilire una « conferenza » di deputati di parte cattolica di cui il viaggio dell'on. Tovini all'estero è il primo del genere, e la sua partenza fa parte d'un piano organico di direzione del P. P. I. Nel luglio scorso, l'on. Cavazzoni si recava a Varsavia in occasione del Congresso dei cattolici cristiani, s'abboccava con i deputati di parte nostra e, nei riguardi dell'Internazionale popolare, ottenne i più cordiali adesioni. Il meglio propagandare l'idea e per accelerare il movimento in tal senso, lo

tendere a produrre il ben comune; 2.o) deve rendersi vieppiù capace di produrre il ben comune. Questi scopi sono sentiti confusamente dalle masse lavoratrici, ma sono fieramente avversati dallo opportunismo politico e dalla plutocrazia di qualsiasi colore.
Di qui la necessità d'una forte ed internazionale unione di tutti i lavoratori e, come conseguenza, d'una unione internazionale politica che, ispirando il suo operare ai principi immortali della morale cristiana, faciliti all'internazionale dei lavoratori il raggiungimento dei suoi scopi, con il promuovere, prima di tutto, una sana e giusta legislazione, che attribuisca - secondo quanto vuole il Vangelo - ciò che è di Cesare a Cesare e ciò che è di Dio a Dio: cioè, in altri termini, ciò che è del Capitale al Capitale, ma ciò che è - tutto ciò che è - del Lavoro al Lavoro.

\*\*\*

La criminalità fascista provoca un'inchiesta parlamentare

De Nicola riassume il suo ufficio

ROMA, 18. - La seduta si apre alle ore 15.
Il PRESIDENTE sale al suo seggio accompagnato dall'Ufficio di Presidenza e dal segretario generale della Camera. Al loro ingresso nell'aula, i deputati in piedi plaudono vivamente e lungamente.
PRESIDENTE (segnò di viva attenzione): On. Colleghi! La testimonianza di benevolenza e di simpatia che avete voluto tributarci richiamandoci a quest'altissimo seggio, riempie l'animo mio di così intensa emozione da rendere impossibile ogni espressione di devozione e di riconoscenza. Voi non volete per certo rendere omaggio e tanto meno onore alla modesta mia persona, ma affermare e proclamare che nell'adempimento del mio rudo mandato io ho sempre recato un profondo sentimento del dovere offuscato solo dalla grande e costante preoccupazione di non poter fare di più per corrispondere degnamente alla vostra fiducia (vivi applausi). Ho accettato, on. Colleghi, il vostro invito lusinghiero per una duplice suprema ragione: abbandonare il posto in questi di di intenso lavoro parlamentare soprattutto dopo una così calda attestazione di affetto poteva sembrare, e forse sostanzialmente era, più che una scortesia volgare, un'ingiustificabile diserzione di fronte al dovere (applausi) e d'altra parte ho pensato che sia bene che proprio da questa aula coll'esempio si apprenda che ogni momento della vita del nostro paese e quindi ora più che mai dinanzi a qualsiasi manifestazione della volontà dell'assemblea nazionale un solo dovere devono sentire tutti gli italiani dall'eletto tra gli eletti al più oscuro cittadino: « Obbedire! » (vissimamente prolungati applausi. L'on. Boselli sale al banco della Presidenza ed abbraccia l'on. Presidente, di nuovo reiterati vivissimi prolungati applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi col Presidente).

INTERROGAZIONI
RUBILLI (ss. ind.) all'on. Albertini dichiara che il Ministero sta concretando i provvedimenti per dar nuovi fondi per la costruzione di case popolari.

A LUCCA.
CORRADINI (ss. int.) a vari interroganti espone che dovendo il 14 corrente tenersi in Lucca un comizio ad iniziativa del partito socialista per la questione del prezzo del pane un gruppo di fascisti venuto da Pisa volle parteciparvi per sostenere un contraddittorio. Ma iniziato il contraddittorio si turbò l'ambiente; scoppiò un tumulto, ebbe luogo un conflitto. Rimasero ferite circa venti persone, tra cui alcune gravemente. Il Governo attende ora ad accertare perché fu permesso che quel gruppo di fascisti intervenisse armato al comizio e su questo punto si attendono i risultati dell'inchiesta condotta da un ispettore superiore.

L'interrogante VANTAVOLI, socialista, afferma che i fascisti trascorsero alla violenza senza essere provocati; accusa il Governo di complicità coi fascisti; convertirà l'interrogazione in una interpellanza.

I DEPUTATI VENGONO ALLE MANI
SALVADORI (soc.) afferma che i fascisti godono della protezione del Governo come è dimostrata dall'equiscienza

Di fronte a questi problemi che preoccupano organismi poderosi politici e sindacali - quali il P. P. I., la Confederazione Italiana dei Lavoratori e istituti dello stesso genere delle altre nazioni - il nostro pensiero corre spontaneo al giorno nel quale i figli d'una stessa fede e coloro che obbediscono alla stessa legge generale del lavoro, potranno, affratellati di fatto in una sola comune idea, stendersi la mano attraverso barriere non più costituite dalla diffidenza e dall'odio o dai bassi ed egoistici interessi di pochi; al giorno nel quale non si disenterà più se si debbano includere nei confini nostri 500 mila o 600 mila slavi, ma si discuterà dei supremi interessi morali ed economici di tutta una classe, anche se disseminata in paesi di nazionalità diversa. E non tendiamo di essere cattivi italiani affermando questo.

A. FALESCHINI.

ed anzi dalla connivenza dell'autorità politica locale (approvaz all'estrema, commenti vivaci).

Poiché in tal modo il Governo stesso incoraggia alla guerra civile ammonisce che continuando con questi metodi la lotta non potrà non avere anche qui st'aula il suo episodio di ferro e di sangue (vivi applausi all'estrema sin., proteste e rumori da altre parti).

MANCINI deplora l'intervento nel anzio di elementi estremisti alla cittadina lucchese. La forza pubblica fece fuoco senza necessità ferendo pacifici cittadini non appartenenti ad alcuno partito politico.

A questo punto dopo uno scambio di violente invettive da varie parti molti deputati si precipitano nell'emiciclo; scoppia un violento conflitto. L'agitazione è generale.

Il PRESIDENTE sospende la seduta.
DUE DEPUTATI SOCIALISTI BASSATI A BOLOGNA.

La seduta, sospesa alle 16.10, è ripresa alle 18.
GIUFFRIDA è certo di esprimere il pensiero di tutta l'assemblea stigmatizzando gli atti di violenza perpetrati in Bologna contro due deputati.

Propone che una Commissione minist. del Pres. porti ai due colleghi forti la espressione delle condoglianze della Camera ed esaminando in pari tempo la situazione creatasi in Bologna ed avvisi agli opportuni provvedimenti.
GIOLITTI consente pienamente nel concetto del depn. Giuffrida. Il parlamento potrà suggerire provvedimenti legislativi per reprimere atti che sono incompatibili in un Paese civile come la formazione di bande da qualunque parte siano formate (vive approvaz.) Invierà immediatamente a Bologna un ispettore generale di P. S. il quale assumerà la direzione della P. S. e ne garantirà anche ai deputati che vi si recano l'assoluta incolumità. Non può parlare ora di responsabilità perché gli mancano gli elementi per giudicare, ma la Camera può essere certa che coloro i quali hanno mancato, se ve ne saranno, saranno puniti a norma di legge. Ha fatto chiedere per telefono notizie precise e dal prefetto ha avuto questa informazione. Oggi a mezzogiorno dopo l'udienza mattutina di un noto processo gli on. Nicolai e Bentini difensori sono usciti per la colazione. Ognuno era scortato.

L'on. Bentini fu ferito non sa egli stesso se per urto o colpo di percossa. Nicolai ebbe una bastonata con lesione guaribile in otto giorni. I quattro feriti indiziati son arrestati e già denunciati al magistrato per il delitto di cui all'art. 134 C. P. e per violenze a membri del Parlamento. Bologna ora è tranquilla.
Un altro telegramma dice che tra i 4 arrestati vi è il presidente del fascio. Assicura che provvederà perché sia energicamente repressa ogni violenza da qualunque parte sia commessa (vive app.) e per avere nella tutela della P. S. la massima imparzialità ed è certo che i deputati che si recheranno a Bologna potranno fornire gli elementi occorrenti anche per provvedimenti legislativi, perché questo sistema di violenze, che in fondo è lasciato dalla guerra, deve essere con ogni energia represso (vivi app.).

MODIGLIANI accetta la proposta de l'on. Giuffrida e prende atto delle dichiarazioni del Governo come primo indizio che il suo contegno di fronte alle violenze dei fascisti (voci da varie parti: «A tutte le violenze») non deve essere così diverso da quelle che tiene di fronte ad altri partiti contro i quali si esercitano sempre le più severe ed esagerate repressioni (appl. all'estr. sin.).
Il Governo non deve illudersi però che bastino gli affidamenti di parole e deve ricordare che di certi conflitti non è dato misurare le conseguenze (appl. all'estrema sin.).
MILANI alieno da ogni pensiero di rappresaglie, desideroso solo di giustizia, esprime il proprio sincero rammarico per l'incidente di cui furono vittime i due colleghi.

GIOLITTI. La Commissione parlamentare consegnerà le proprie relazioni al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta dell'on. Giuffrida. Dopo prova e controprova è approvata a grandissima maggioranza.

Si associa alle parole degli on. Giuffrida, Modigliani, Milani e del presidente del Consiglio nello stigmatizzare l'aggressione di cui sono rimasti vittime gli on. Bentini e Nicolai. Invia ai due colleghi lontani, insieme col saluto e colla solidarietà della Camera, l'espressione del suo vivo rammarico, della sua profonda ammirazione e della sua cordiale personale amicizia. Si riserva di nominare oggi stesso la Commissione e di comunicarne i nomi alla Camera.

PER I PENSIONATI DI GUERRA.

GIOLITTI (pres. Cons.) presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei pensionati di guerra (vissimamente unanimi prolungati applausi).

Prega la Camera di volerlo dichiarare di urgenza e di deferirne l'esame ad una Commissione da nominarsi dal Presidente.

CARUSO vorrebbe i provvedimenti approvati per decreto reale.

MODIGLIANI propone che la Commissione riferisca entro quattro ore.

BARTOLINO (pop.) entrò due ore. E così si approva.

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione Bartolomeo, Gasparotto, Girardini, Maffi, Boselli, Chiesa, De Nava, Fedezoni, Berenini.

LA LEGGE PER I MUTILATI.

La seduta è ripresa alle 21.20.
PRESIDENTE. Comunica che a far parte della Commissione che dovrà recarsi a Bologna ha chiamato i deputati Cavazzoni, De Capitani, Della Seta, Falconi e Giuffrida.

A votazione segreta con 263 contro 14 si approva di discutere la legge per i pensionati di guerra benché non sia all'ordine del giorno.

Riferisce Gasparotto.
Parlano vari, fra cui Nitti e Crispolti a favore del disegno di legge.

Gli articoli sono approvati senza discussione.
Allo scrutinio segreto risultano favorevoli 276, contrari 7.
Su proposta di GIOLITTI domani ci sarà seduta per l'esposizione finanziaria; martedì due sedute; nella pomeridiana discussione della proroga dello esercizio provvisorio dei Bilanci.

La seduta termina alle ore 23.40.

Fuori i barbari!

Dopo la violenza socialista, a Bologna la violenza fascista. Siamo in pieno periodo di guerriglia civile. Siamo retrocessi di secoli, in uno stato di semibarbarie. I partiti della violenza non riconoscono alla legge il monopolio della forza coattiva e repressiva; la invocano a sé. Alla libera propaganda delle idee surrogano la rivoltella ed il bastone. E della rivoltella e del bastone han fatto la loro ragion d'essere come partito. I socialisti predicano la violenza, i fascisti predicano la violenza. Entrambi vogliono abbattere gli ordinamenti civili per instaurare la dittatura. C'è una sola differenza; i socialisti vogliono la dittatura bolscevica; i fascisti la dittatura dannunziana o mussoliniana. Entrambi ricondurrebbero alla schiavitù.

Proviamo la schiavitù fascista, in parte, durante la guerra; di quella bolscevica facciammo l'esperimento russo-ungherese, bavarese... in corpore vili.
Né l'una né l'altra ci garba. La legge sia violenta, nella sua applicazione, coi violenti. Gelosa del suo monopolio - che è la sostanza della civiltà degli ordinamenti pubblici in un ordinamento democratico - abbia la massima severità contro la violenza rossa e la violenza gialla. Ma contro tutte e due.
Fuori i barbari!

Al Senato

ROMA, 18. - La seduta si apre alle ore 15. - COLONNA interroga relativa alla vendita all'asta della «Stella Popolare» con cui si fece l'unica spedizione italiana al polo nord, con ottimi risultati. Contro la soppressione delle bande militari parla il sen. MARTINO in seguito ad alcune spiegazioni date dal S.S. della Marina, on. Di Trabia, relative ai musicanti già appartenenti alle dette bande. DI TRABIA aveva anche constatato che in tutto il paese si nota il desiderio del ripristino delle musiche militari.

Dopo risposto ad una interrogazione di Mengarini relativa alle tasse degli automobili e motociclette, segue la discussione relativa ai provvedimenti in favore delle cooperative agricole.
Si discutono ed approvano poi altri progetti di legge, fra i quali quello dell'ENTE AUTONOMO DELLE FORZE IDRAULICHE DEL FRIULI E DELLA VENEZIA GIULIA.

BERGAMASCO, relatore, propone che il titolo del disegno di legge venga emendato sopprimendovi le parole « Venezia Giulia », augurandosi che questo venga presentato apposito disegno di legge riguardante peculiarmente la Venezia Giulia.

RAINERI, min. delle T. L., consente e dichiara di accettare il testo dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiarata chiusa la discussione generale del disegno di legge i cui articoli sono approvati senza discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Domani seduta alle ore 16.

\*\*\*

Annotando

Rievociamo gli sdegni del « Corriere della Sera » - serie della guerra - contro l'on. Corradini, l'on. Orlando, il Governo, perché la censura non imbavagliava sufficientemente certi autori e certi giornali, disfattisti, che con le loro pubblicazioni deprimevano il sentimento della disciplina e del sacrificio, così necessario alla vittoria. « Prima la Patria e poi la libertà » scriveva allora il « Corriere » - non dimentichiamoci che siamo in guerra, che è in gioco l'avvenire e l'esistenza del Paese. Anche la verità, detta tendenziosamente, può nuocere. E' un delitto di lesa patria la licenza che la censura consente al disfattismo e all'austriacantismo ».

Queste reminiscenze ci furono destinate ieri dalla lettura d'un trafiletto del « Corriere della Sera » contro l'iscrizione all'Indice della « Vita di Antonio Fogazzaro » del Duca Gallarati Scotti.

I credenti, che si sentono in guerra spirituale asprissima e continua, chiedono alla Chiesa che additi loro i libri dal lato religioso « disfattisti ». E la Chiesa li addita e li proibisce. In questo semplicissimo rapporto tra i credenti e l'autorità religiosa, non chiamato, s'infrange il « Corriere della Sera » e s'atteggia a maestro...

(... Giuseppe 2.o - salvo errore - austriacante prescriveva il numero dei ceri che dovevano ardere sugli altari).
... della Chiesa, e le insegna che da « Vita di Antonio Fogazzaro » è anzi un ottimo pascolo spirituale per le anime pie e la rimprovera d'aver condannato un libro solo perché rievocava un piccolo scandalo di tendenze in lotta entro la cerchia dell'ortodossia cattolica.

(Giuseppe 2.o - a quanto sappiamo - con le sue ingerenze non oltrepassava i limiti della ricerca delle intenzioni).

Il giornale milanese per recarsi con un volo lirico all'avvenire - fra qualche secolo - a vedere la glorificazione cattolica delle opere di Fogazzaro chiede sussidio all'attuale glorificazione, dopo sei secoli, di Dante, che pure fu stregone e Papi. E non s'accorge - il giornale - di recare una dimostrazione lampante che la Chiesa non mette all'Indice i libri per soffocare scandali; per ripiechi Dante non fu mai all'Indice benché, come ricorda il « Corriere », agiti eterno, dalla fossa infernale, è capovolto le sue risibili piote un vicario di Cristo ».

Lo scrittore del « Corriere » avrebbe fatto opera più fruttuosa cercando fra i giganti e le bolge dell'Inferno dantesco qual posto il sommo Poeta gli avrebbe assegnato perché spregiatore della suprema autorità religiosa, in veste ipocrita di credente... o quasi.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Si può impartire l'insegnamento religioso nel corso popolare?

(Dal «Piave».)

Errico Malatesta è un anarchico da barba, in confronto di certi Ministri della Pubblica Istruzione, i quali da trenta anni a questa parte, nell'attuare il loro piano di scristianizzazione della scuola, hanno emanato arbitrariamente le disposizioni più contrarie allo spirito e alla lettera delle leggi vigenti.

Poterono evitare la galera, perché non vollero le rivoluzioni violente, ma seppero seguire i procedimenti della natura: «natura non facit saltus».

Si è ragionato presso a poco così: «La legge Casati non stabilisce se non il principio che nella scuola elementare vi deve essere l'insegnamento religioso, ma non determina né la natura di questo insegnamento né il modo col quale deve essere dato, né le forme e gli obblighi dell'insegnante e di colui che frequenta la scuola. «Tutta questa materia è dovuta al regolamento».

E vennero «gradualmente» i decreti e regolamenti, le circolari. Da prima si stabilì (leg. 15 luglio 1877) che i padri di famiglia non avevano l'obbligo di mandare i propri figli alla scuola di religione, purché dichiarassero di prendere essi stessi cura della loro istruzione religiosa.

Un anno dopo (Decreto del giugno 1878) si faceva il primo passo arduo: non più chi non voleva l'istruzione religiosa poteva astenersene («ma chi voleva doveva chiederla»). E successivamente si confermò la disposizione con il regolamento Coppino (16 febbraio 1888) e Bacelli (9 ottobre 1895).

Venne il regolamento Rava (6 febbraio 1908) per il quale i Comuni possono anche rifiutarsi di concedere l'insegnamento della religione ai richiedenti: soltanto in tal caso (oh magnanimità della legge!) si concede ai genitori di provvedere a tale scopo con propri mezzi, e nelle scuole scolastiche che il comune potrà mettere a loro disposizione.

In conclusione: mentre è in pieno vigore la legge del 1859 che stabilisce non solo il principio della obbligatorietà dell'insegnamento religioso nella scuola elementare, ma anche che «alla fine di ogni semestre vi sarà in ogni scuola un esame pubblico di religione» e che «il parroco esaminerà gli allievi» (art. 325); nelle scuole elementari d'Italia la religione è appena tollerata e maltrattata o non si insegna affatto.

\*\*\*

Dopo che Minerva ha dato il nome al famigerato Dicastero, non dovrebbe più essere la dea della sapienza ma la dea della... barleria.

Non si può negare infatti che tutti questi attuati dal Ministero con una particolare abilità e con la costante preoccupazione di rendere la pillola meno amara che fosse possibile al palato dei cattolici italiani, per non destarne eccessivamente la suscettibilità.

Ma voglio richiamare l'attenzione dei lettori sopra un'aperta, evidente, sfacciatata infrazione della legge, dinanzi alla quale dobbiamo essere pronti alla protesta e all'azione.

Il corso completo delle scuole primarie era in origine di 4 classi; col regolamento del 1895 divenne di cinque, e fu aumentato della VI classe con la legge Orlando 8 luglio 1904. La V. e la VI classe costituirono il così detto «corso popolare», che fa parte della scuola elementare, tanto che la stessa legge Orlando stabilisce (articolo 10) che la scuola primaria si chiuse colla licenza elementare al termine del VI anno di studio.

Se il corso popolare fa parte della scuola elementare è evidente che adesso debba essere applicato quanto prescrive l'art. 315 della legge Casati, che cioè l'istruzione religiosa deve essere impartita nelle classi del «grado inferiore» e in quelle del «grado superiore». Quantunque la legge del 1904 non parli di insegnamento religioso, il corso popolare non potrà mai sottrarsi all'impero della legge organica vigente.

Qui s'attende però l'arbitrio della Minerva. Nel 1908 il Ministro Credaro accogliendo un'istanza fatta dalla «Associazione del libero pensiero», e dalla Camera del Lavoro» di Milano, emanava un decreto (9 luglio 1910) nel quale si dichiarava «tout-court» che non poteva l'istruzione religiosa essere impartita nei corsi di V. e VI. classe, e amprese dal Comune e dal Consiglio Provinciale Scolastico di Milano.

Il Decreto Credaro, valevole soltanto per il caso di Milano, si volle estendere ed applicare dovunque: l'insegnamento religioso fu soppresso dal corso popolare.

\*\*\*

Io credo sia ora dovere dei Comuni Popolari d'Italia di ripercuovere decisamente «lo stato di fatto», creato artificialmente dalla setta, per ritornare allo

«stato di diritto. Concordemente e immediatamente essi debbono concedere la istruzione religiosa nella V. e VI. elementare secondo le stesse norme seguite per le classi inferiori.

Si richiameranno con ciò alle più tassative disposizioni di legge, che nessun decreto o nessun regolamento o circolare potrà mai infirmare».

Si potranno temere i fulmini dell'autorità tuttora? Ma l'autorità tuttora di solito tutela... gli ordini che vengono da Roma. A Roma ora, grazie a Dio, ci sono cento deputati e qualche ministro popolari. Sapranno essi fiancheggiare l'opera energica di quei Comuni che vogliono mettersi decisamente per la via delle «massime nostre rivendicazioni».

LUIGI STEFANINI.

\*\*\*

### GIOVANI D'AZIONE

#### FRANCESCO PESSOT da Sacile

Chi non lo conosce ed apprezza ormai quel simpaticissimo giovanotto dalla fisionomia franca e vigorosamente espressiva, dalla folta e trasandata capigliatura, dal gesto rude ma energico, dalla parola talvolta frammentaria e priva d'inutili eleganze ma sincera sempre, impetuosa e di colorito incisivo, dall'animo affine profondamente buono, fervido e generoso?

Egli è stato l'apostolo entusiasta dell'organizzazione cristiana in tutte le sue varie e molteplici forme nel Mandamento di Sacile, ove è popolarissimo e benvenuto da amici ed avversari, con effetti che hanno sorpreso tutta la Provincia, che non s'aspettava tanto da quest'ultimo, remoto e troppo abbandonato angolo di problematica terra friulana.

Piantò interessi famigliari, sacrificò forze e mezzi, non si scoraggiò dinanzi a difficoltà d'ogni sorte, animò gli sfiduciati, infervorò altri: ed oggi dobbiamo confessare, in omaggio alla più elementare giustizia, che il giovane Pessot ebbe il merito principale di dare al Mandamento una magnifica e potente forza organizzata e salvarlo da chissà quanti e quali tristissimi guai, Cordignano e la sua plaga, qui a pochi passi, tradizionalmente buoni e calmi, oggi in mano ai rossi, insegnino colle violenze dei giorni scorsi.

Ricordo ancora, quando mi fu presentato per la prima volta, il Pessot. Egli era a quell'epoca un artigiere, ma tutto scomposto nella divisa come una recitata; non avrei esitato, se n'avessi avuto tuttora il potere, ad appioppargli quindici giorni di consegna per insegnargli un po' più di decoro... militare. Ma mi fecero un'eccezionale ed incancellabile impressione fin da quell'istante la sincerità del suo animo, quei scatti fervidi, i suoi propositi di porsi tosto ad un lavoro cristiano nella sua modestissima cerchia, (allora non era nemmeno presumibile la vasta opera che invece esplicò), appena fosse uscito dall'esercito.

Ne venne fuori: non erasi né scordato delle sue generose risoluzioni, né ratti-pidito.

Dopo un po' di ben meritato riposo, lo trovammo improvvisamente, chiamato dalla fiducia di superiori ed amici, e capo dell'Unione del Lavoro di Sacile, quale Segretario.

In tale posto esplica uno zelo, uno spirito di abnegazione ammirabili; fonda la Lega affittuari e mezzadri di Sacile, e ne fa a poco a poco un'organismo di una coesione e potenza meravigliosa; contemporaneamente deve correre ogni altro giorno ad Udine per adunanza, portare la sua parola in altri paesi del Mandamento, dar udienza in casa sua, ove è una processione ininterrotta e quotidiana di lavoratori, preparare qualche magnifica dimostrazione di forze, e dar mano all'accettazione del patto colonico.

È questo apostolo popolare può un giorno aver la profonda soddisfazione di veder il patto colonico dei bianchi accettato senza scosse, senza intemperanze di alcun genere, ma corribente dalla massima e migliore parte dei grandi proprietari del Mandamento con a capo i conti Brandolin, il cav. Vittorio Zancanaro, l'ing. Granzotto, conte Bellavitis, notaio Sartori, cav. Laccini, ecc.

Il successo non lo arrestra; pur continuando a dirigere l'Unione del Lavoro e ad essere l'anima delle Leghe, mette mano assieme ad un altro carissimo e ardente pioniere d'ogni nostra buona impresa, il giovane Pietro Andreazza, di cui diremo diffusamente in altra occasione, alla riorganizzazione e risanamento del P. P. L.

Qui il Pessot s'unisce, s'allaccia, s'impedisce nell'opera all'Andreazza, e

ne sono inseparabili; essi attraverso o staccati d'ogni fatta conducono Sacile e l'intero Mandamento alle trionfali vittorie popolari del 17 ottobre u. s.

Tutti e due questi giovanotti sono oggi tra i più apprezzati consiglieri del Comune; l'Andreazza è anche assessore.

Un'ultima eloquentissima dimostrazione di fiducia la ebbero questi due cari quando il Circolo Cattolico, nella rinnovazione delle cariche, volle averli con votazione plebiscitaria il primo a suo Presidente, il secondo a Vice-presidente.

Il Pessot ha poco fa trasportato l'Ufficio dell'Unione del Lavoro in luogo centralissimo, accanto all'albergo alla Stella e se voi lo degnate di una visita onoratissima, vi convincerete che quel luogo è divenuto il «mare magnum» di i lavoratori, che vi cercano con piena sicurezza schiarimenti, protezione, giustizia e cento altre robe, e vedrete il Segretario sempre sorridente, sempre pronto a qualunque richiesta, fino a quando non ne... può più.

Interpreti del sentimento d'un intero popolo che lo ammira nel lavoro disinteressato ed instancabile e gli è grato, e gli auguriamo successi sempre più fecondi nel campo di quell'organizzazione, che ripete ogni sua origine, forza e vitalità negli immortali principi del Codice unico di verità e giustizia, il Vangelo.

Sacile, dicembre 1920.

\*\*\*

### LETTERE SACILESI

#### LA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

quanto prima comincerà a funzionare, per ora solo per la distribuzione dei libri, in mancanza d'una sala per la lettura, che appena ci sarà possibile allestiremo tosto.

In omaggio ad un dovere di giustizia e di profonda gratitudine anche da queste colonne ringraziamo vivamente tutti i generosi oblatori, in modo speciale S. Eccellenza Mons. Ant. Anastasio Rossi, nostro Arcivescovo, il cav. Vittorio Zancanaro, l'ing. Granzotto, il D. Guido Sartori, il Sindacato Industriale Veneto, il Credito veneto, i signori Metz la nobildonna contessa Maria Gozzi - Scarselli di Bologna, l'avv. comm. Eugenio Palmegiani di Rieti, la nobile sign. Maria Goldoni di Modena, ed altri parecchi, che ci furono larghi d'appoggio materiale e morale.

La Biblioteca s'aprirà con una prima provvista di oltre 300 volumi, eccellenti e sicuri, che offriranno una copiosa sana istruttiva e dilettevole lettura a persone d'ogni ceto.

#### CIRCOLO CATT. S. LIBERALE.

In questo Circolo s'è dato principio ad un corso popolare di conferenze religiose-apologetiche sociali con sempre maggiore intervento di soci e semplici auditori.

Lunedì scorso D. Italeo Bernardino ha trattato il tema «Esistenza di Dio» polarizzando quanto più gli fu possibile le tradizionali prove dell'immortale filosofia aristotelica e tomistica.

Auguriamo che questo corso importantissimo abbia a suscitare sempre più interesse e fervore.

\*\*\*

### PORDENONE

#### Società a delinquere

Per opera indefessa del maresciallo Quondam Carlo comandante S. R. C. di Pordenone, coadiuvato dal carabinieri Cadone Sebastiano, venne arrestata, dopo infinite ed accuratissime indagini fatte, una «troupe» di delinquenti che avevano costituito una vera e propria società a delinquere. Per ora gli arrestati sono i seguenti:

Carai Ruggero — Frattoni Umberto — Pezzetti Giuseppe — Pezzotti Gioacchino — Del Tedesco Giovanni — Ghiringhelli Umberto e vennero denunciati per complicità Passerotti Giuseppe — Peano Gaetano — Presido Flaibano — Fantuzzi Carlo e Rapino Beniamino.

La retata è alquanto vasta, ma a parere del maresciallo Quondam, altri arresti sono in vista e le indagini seguono con una elasticità non comune.

Noi che conosciamo l'abilità del maresciallo Quondam siamo ben convinti che sarà fatta in breve tempo una quasi completa razzia. Gli arrestati sono autori di molti e svariatissimi furti. I conciliaboli fra i vari componenti la banda pare si tenessero in casa di certo Carai Ruggero di Giovanni di anni 33 elettricista di qui, abitante in via Cappuccini 11.

Uno dei furti più rilevanti venne commesso la notte del 4 maggio u. s. a danno di Marsure: la merce asportata pare sia stata venduta per L. 16.000 in Trieste. Venne pure associato che tale ombriccola è colpevole dei furti: Ditta Città di Milano furto scarpe, Banca Ellero — furto Ministero Terre Liberate — furto scarpe in danno Regg. Cavalleria ed altri.

Le indagini esperite dal maresciallo,

rinsicirono a buon esito soltanto in seguito al solo debbole ma prezioso filo conduttore che apportò al risultato veramente lusinghiero ottenuto dall'ottimo funzionario, e speriamo che tale opera di epurazione sia completata fra non molto, e che la cittadinanza possa vivere in completa sicurezza. Ne abbiamo tanto bisogno e fidati attendiamo.

### CAMBIAMENTI OPPORTUNI.

In uno dei giornali locali giorni sono, era stato lamentato, in un articolo alquanto irruento, la manchevolezza dell'ispettore Cerri circa l'insufficienza dei concordati, e la quasi nulla efficienza delle liquidazioni. L'articolo poi deplorava in modo assoluto che gli impiegati a ciò addetti, erano bensì carichi di lavoro, ma il lavoro da loro svolto era di ben altro genere. Ed infatti i dipendenti del Cerri avevano avuto ben altri ordini, gli ordini a loro impartiti erano la pronta compilazione dei ruoli tasse per il 1921 abbandonando ogni altro lavoro. Gli ordini impartiti dal Cerri non erano né punto né poco soddisfatti per chi da due anni attende il risarcimento danni. Di qui fiere proteste le quali che sta volta ebbero un ottimo successo. Il sig. Cerri venne trasferito ed a sostituirlo venne inviato il sig. Santini impiegato dell'Agenzia di Udine il quale ha assunto l'andamento Uff. Concordati, egli lavora e fa lavorare di buona lena a seconda delle sue abitudini e la cittadinanza è completamente soddisfatta ed applaude al provvedimento preso.

ATTENTI AI MALI PASSI. — Nel convegno antialcoolico tenuto il 12 corrente in Pordenone, dove parlò con chiarezza l'egregio D. Volpi Ghirardini ed il D. Frangipani, vi erano fra gli ascoltatori autorità locali le quali, ben avevano compreso di quale somma utilità sarebbe stata l'applicazione integrale delle teorie espresse dai due chiarissimi oratori.

A questo fine l'autorità Prefettizia e Sindacale con somma sollecitudine, presero accordi per reprimere in modo assoluto l'uso dei liquori nelle ore e nei giorni stabiliti dalla legge e provvedere in modo coercitivo, perché tutti gli esercenti che infrangono tali leggi vengano inesorabilmente multati, e se del caso, anche privati delle licenze di vendita.

Esercenti tutti, attenti adunque alle infrazioni che possono essere causa di penalità non lievi.

TRASLOCCHI. — In data odierna il pubblico di Pordenone venne a conoscenza che l'ottimo Commissario di P. S. sig. Lopriani venne traslocato a Stradella e che a sostituirlo è destinato il signor Amadasi da Volterra.

La cittadinanza Pordenonese porge al partente un saluto cordiale accompagnato da fervidi auguri ed al sig. Amadasi il benvenuto quale degno successore del collega, colla fiducia che saprà acquistarsi col suo operato la stima e la benevolenza della popolazione.

PANE AI LAVORATORI. — Delle serie lagnanze provengono alle autorità competenti, da diversi operai boscaioli, delle ditte «Laekin e Battistelli». Detti operai che devono lavorare nei boschi e quindi molto lontano dall'abitato, lamentano che la quantità di granturco assegnata alle loro famiglie, è assolutamente insufficiente per il mantenimento delle medesime. Le lagnanze pervennero alla Prefettura la quale a sua volta, ritenendo ben giustificati i motivi ne rendeva edotta la Commissione di Approvvigionamento con preghiera di provvedere per un congruo aumento quale supplemento all'assegnato fatto. Tali pratiche a tutt'ora rimasero infruttuose, e giustamente si teme da parte dell'autorità Prefettizia che i detti lavoratori abbiano a fare uno sciopero di protesta a detrimento dell'ordine pubblico e creando nuove disoccupazioni. Per evitare le disastrose conseguenze sindacate si spera che i provvedimenti invocati siano tosto approvati.

### TOLMEZZO

#### BRUTTI SCHERZI DEL TRENINGO.

Non è prerogativa solo del trenino di Caporetto quella di gettarsi a pascolare per i campi. Ne segue l'esempio anche il trenino della Vallata del But il quale l'altra mattina presso la fornace di Tolmezzo deragliò causa uno slittamento del carrello fendineve che precedeva la macchina, rovesciandosi sulla sponda destra della strada.

Non ci furono conseguenze gravi questi avrebbero potuto essere; si notano però tre feriti, dei quali uno piuttosto grave. La linea venne subito sgombrata.

### VENZONE

#### AGGRESSIONE.

Bitornando l'altra sera da Gemona a Venzone certo Zambolo Giuseppe venne aggredito alle spalle da uno sconosciuto che gli appioppò un paio di bastonate. Si udirono poi dietro delle voci dirette a rilasciare lo Zambolo perché non era quello l'individuo

che doveva essere aggredito. Un carrello militare sopraggiunto mise in fuga gli assalitori.

### BRESSA

«SIAMO AL MURO!» — È stato pubblicato in Chiesa per ordine del Prefetto che nella stazione di Udine si trova in deposito a disposizione di requirenti, granturco per il bestiame a L. 105 al quintale.

Se o non sa l'on. Prefetto che abbiamo il nostro grano per corpi umani non a 105 ma a L. 90 al q. e non lo possiamo smerciare per causa di decreti ministeriali con tanto bisogno di denaro che oggi ha il povero contadino? I danni non sono pagati. Si credeva di fare un po' di giro sui maiali. Anche questi hanno avuto il «quia»! Poveri noi, siamo al muro... E la biava pel bestiame a L. 105 al quintale!

Uno della Lega.

\*\*\*

### LAMPADINE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE

(Riva Castello) - Tel. 221

#### Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio grosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.



Risco assicurativo in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

\*\*\*

### SEZZA DI ZUGLIO

#### LA LUCE ELETTRICA.

Finalmente anche il nostro paese, che qualcuno del piano vorrebbe rimanesse sempre allo stato primitivo (V. la «Patria del Friuli» del 21 o 22 marzo u. s.), può dire che l'impianto della luce elettrica nelle nostre case è un fatto felicemente compiuto il 12 corrente.

Tutta la popolazione si sente in dovere di esprimere i sentimenti della propria riconoscenza e gratitudine a tutte le egregie persone facenti parte del Comitato Promotore, le quali, non curanti dell'assenteismo dei «due» superuomini che si tirano in disparte o magari ostacolano tutte le iniziative non partorite da essi, sono riuscite a superare con ammirabile tenacia tante difficoltà che sembrano insormontabili. Un grazie di cuore all'instancabile Presidente Don Giuseppe Plezzer cappellano locale, il quale è stato l'anima fattiva del Comitato e non ha risparmiato sacrifici anche zeta sotto i migliori auspici.

Avanti sempre, o Sezzani, compatti in quella sacra unione di spiriti e di azione che sola può procurarci la forza per il benessere del nostro paese, che i pescatori della pianura (è bene ripeterlo) vorrebbe rimanesse sempre la eterna e dimenticata Beorzia...

L'Unione fa la forza.

### MORTEGLIANO

ECHI DEL CONVEGNO. — Al telegramma di omaggio spedito dai giovani radunati in convegno la settimana passata S. Ecc. l'Arcivescovo rispose di propria mano: «ringraziando del graditissimo telegramma inviati negli occasione del Convegno giovanile di Mor»

## Abbonamenti al giornale

### “IL FRIULI,” PER L'ANNO 1921

ABBONATI SOSTENTITORI L. 100.

ABBONAMENTO ANNUO L. 50.

ABBONAMENTO SEMESTRALE ” 25.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE ” 13.

### ABBONAMENTI CUMULATIVI

L'Amministrazione del «Friuli», per assecondare

desiderio di moltissimi lettori, agli abbonati annui offre

cumulativamente le seguenti riviste:

“Friuli, e “Vita e Pensiero, L. 61.

“Friuli, e “Rivista del Clero italiano, ” 60.

“Friuli, e “Riv. Giovanile Femminile, ” 52.

“Friuli, e “Riv. di Filosof. Neoscolastica, ” 66.

“Friuli, e “Scuola Cattolica, ” 60.

**Udine emigranti, attenti!**

Opera Bonomelli comunica al Segretario del Popolo di Udine il seguente telegramma del Segretariato Generale Emigrazione: In seguito a recenti disposizioni del governo francese che limitano l'emigrazione in quello Stato sono state impartite disposizioni dalle autorità Circondarie di non rilasciare passaporto agli emigranti sprovvisti di contratto di lavoro vi-

**PALMANOVA**

Il PRESIDENTE della Cooperativa di Consumo sig. Fortunato si è dimesso dalla carica: da oggi assume l'interinato il vice-presidente sig. De Lorenzi Ferruccio.

**MACELLERIE**

In occasione delle feste natalizie, le macellerie terranno aperte i giorni di giovedì e venerdì avanti Natale, per la vendita a tutti. Per comprare quei due giorni, che sono quelli stabiliti dalla legge per la chiusura, apriranno nei giorni di sabato (Natale) e domenica successiva.

**OGGI DOMENICA**

al nostro campo avranno luogo gare d'allenamento di calcio.

**PERCHÉ SI SAPPIA**

Per chi è all'Internazionale che cosa è questa nostra Patria, che è la nostra Italia? Nulla più di quello che è tutto il disprezzo... comunista. Nulla... se nel compiere il sacrificio non si è avuta la visione d'una patria senza confini, in cui i popoli sono tutti fratelli?

**Questo dice Lenin**

l'indigeno; questo è il suggestivo oratore, trascinato di folle. Ed in nome di questi principi egli vanta i suoi sacerdoti... ha rivendicato i suoi meriti. Combattente durante la guerra mondiale nella divisa di fante italiano (il cui si può rilevare dal suo stato di servizio), invalido oggi... Lenin, l'indigeno ha ottenuto l'assegno vitalizio, con un libretto di pensione, che gli frutta un disprezzabile somma annua di circa mille lire duemila, (Regno d'Italia, Ministero Assistenza e Pensioni).

**S. VITO AL TAGL.**

**CORSO DI VITICOLTURA** — Il suo corso del Corso teorico pratico di viticoltura di Bertolio iniziatosi il 14 novembre, oltre centocinquanta agricoltori iscritti e frequentati appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di Colugna, ha messo in evidenza la necessità di tenere in corso di lezioni analoghe per il Mandamento di S. Vito al Tagliamento, con sede in S. Vito. Il corso di S. Vito avrà principio verso la metà di Gennaio p. v. Fin d'oggi agricoltori potranno far domanda di iscrizione in carta semplice obbligando di seguirlo regolarmente.

**ADAGIO CON LE ARMI!**

Tal certo Angelo di Antonio maneggiando una rivoltella rimase ferito da una pallottola uscita inavvertitamente dal cannone. Venne medicato al nostro ospedale di fuori.

**FIUME di Fordenone**

**ATTENTI ALLE BICICLETTE** — I signori Verardo Giovanni di qui, e suo figlio Vittorio di Praturlo, entrarono in città verso le 7 nell'osteria Gerardi per bere un bicchierino. Quando furono non trovarono più le loro biciclette, che momentaneamente avevano parcheggiate di fuori.

**S. DANIELE**

**L'ALBERO DI NATALE DEL RICEVIMENTO** — Sono pervenute le prime offerte: N. N. L. 100 — Fam. Nob. Narducci 50 — Francesco Marchi 10 — Milini Nob. Maria 20 — Antonietta C. Farroni 20 — Righi Orsina 10 — Maria Grigoletto 10 — famiglia Rassatti 25 — Pinzzi Taboga — Anna Zuliani 10 — Famiglia Barbarda 20 — Famiglia cav. Pellarini

20 — Contessa Serravallo Giulia 25 — La Direzione del Riceratorio ringrazia profondamente i gentili oblatori che vogliono render lieto ai biricchini il giorno della Bontà Divina.

**ONORE DELLA PATRIA** — Ci giungono dall'America delle stampe e delle splendide incisioni edite dalla Libreria e dallo stabilimento di Arti grafiche dei nostri concittadini B. e M. Buttazzoni che onorano con queste arti la nostra piccola patria. Le stampe e le incisioni si riferiscono alle solenni feste per l'incoronazione della B. V. del Rosario del Rio Bianco y. Paipaja — nella città di Jujuy — avvenuta il 31 ottobre 1920 p. p.

Ci congratuliamo coi cari amici di S. Daniele che ricordano laggiù la buona volontà e l'ingegno friulano. La colonia friulana di Rio Bianco si onora per di esser stata ricevuta in udienza privata dal rappresentante apostolico della Santa Sede, che si è vivamente interessato dalle sue condizioni.

**OFFERTE AL CIRCOLO GIOVANI**

LE. — Concil Alfonso L. 5 N. N. 50 — N. N. 0.60. La Presidenza ringrazia.

**Le penne del pavone e lo sfondamento di porte aperte della «Unione Magistrale»**

Riceviamo con preghiera di pubblicazione dall'Associazione Magistrale It. N. Tommaseo:

Egregio Sig. C. Omet Consigliere della Unione M. N. Sezione di UDINE.

Leggo con mia grande meraviglia nella relazione della seduta della Sezione di Udine pubblicata dal «Giornale di Udine» il 17 e. m. come Ella abbia riferito, che l'Unione Magistrale Italiana sta svolgendo pratiche «d'accordo col sindacato nazionale del pubblico impiego, perché sia finalmente sancito l'obbligo anche per i comuni autonomi di corrispondere ai loro maestri la seconda indennità caro-viveri, che quelli della Provincia già da tempo godono».

Non so se anche questa volta l'Unione Magistrale Nazionale intenda, come le altre volte sfondare porte aperte per farsi poscia bella degli onori del pavone. La Nicolò Tommaseo già da tempo si è occupata dell'argomento ottenendone completa vittoria e la «Caterina Perotto» già da diversi giorni rese ciò noto ai maestri dei comuni autonomi della Provincia, pubblicando sui giornali locali la seguente circolare:

Spett. Presidenza,

A riferimento vostra lettera con ordine del giorno di codesta sezione, tendente ad ottenere la 2.a indennità caro-viveri e le lire 0.85 giornaliera già concesse agli insegnanti dipendenti dalle Provincie anche ai maestri dei Comuni autonomi, mercé le nostre continue pressioni ed il continuo interessamento, abbiamo potuto ottenere dal Ministro del Tesoro S. E. On. Meda la lettera che sotto trascriviamo:

Il Ministro del Tesoro

Roma, 26 novembre 1920.

Caro Negretti,

In relazione ai voti espressi dalle Sezioni della «N. Tommaseo», date cortesemente trasmesse, mi è gradito comunicarti che un provvedimento, nei sensi desiderati dalle Sezioni, è attualmente in esame, e posso aggiungergli che il Tesoro, in linea di massima, «ha già concesso la propria adesione, salvo alcune osservazioni riguardanti il modo di fronteggiare l'onere finanziario».

Con cordiali saluti aff.mo F.to F. MEDA.

Speriamo quindi che l'esame del provvedimento duri poco e che subito sia impartito l'ordine di pagamento. Col migliori auguri, i più cordiali saluti.

La Presidenza generale A. NEGRETTI

Tale circolare è forse sfuggita alla S. V. trattandosi di cosa riguardante la N. Tommaseo: essa è però nota ai maestri dei comuni autonomi e credo anche a quelli del Comune di Udine. Col massimo ossequio

Il Presidente della C. Perotto LORENZO TREPIN

**Giunta municipale**

(Seduta del 17 dicembre 1920)

1. — Di fronte al problema della abitazione che si presenta con sempre maggiore urgenza e con una portata forse mai raggiunta e fino a che non sarà ripristinato lo stato normale del mercato delle abitazioni, riconoscendo che si rendono necessarie misure di carattere affatto eccezionale e transitorie, ha da mandato ad una speciale Commissione costituita dal Sig. Sindaco e degli assessori sig. Ing. Fachini e dott. Allatere di studiare il gravissimo problema e di proporre provvedimenti intesi a diminuire il più possibile le difficoltà del momento.

2. — Ha autorizzato la spesa per la costituzione delle caditoie rotte sulle chiaviche delle strade interne con nuove caditoie in ghisa.

3. — Ha autorizzato l'estensione delle tubature stradali dell'acquedotto in Via Pradamano per il tratto a levante della Ferrovia Udine-Cormons ed ha accolto conseguentemente le domande di nuove utenze presentate dagli abitanti di quella località.

4. — Ha accettato le dimissioni presentate dal Maestro De Anna ed ha nominato in surrogazione il concorrente Eugenio Moreno che dopo gli eletti è il primo nella graduatoria del concorso.

5. — Ha approvato il quadro organico dei posti di insegnamento nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1920-1921; con 71 posti nel capoluogo e 35 nelle frazioni.

**Federazione Giovanile Friulana**

**Deliberazioni della Giunta Esec.**

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Giovanile Friulana.

Venne stabilito di indire il censimento generale delle forze giovanili aderenti alla G. C. I. invitando i Circoli Cattolici che ancor non avessero soddisfatto al dovere di appartenere alla Società della Gioventù Cattolica Italiana (G. C. I.) per mezzo della Federazione Friulana (Vicolo Prampero, 4, Udine), a federarsi entro il 15 gennaio 1921.

A tale scopo è per ora sufficiente che essi inviino subito una lettera firmata dal Presidente del Circolo o dell'Associazione e dal suo Assistente Ecclesiastico alla Federazione Friulana chiedendo di entrare a far parte della G. C. I.

Si ricorda che il Santo Padre riconosce ufficialmente i Circoli Giovanili Cattolici che appartengono a detta Società e per essi solamente il Sommo Pontefice ha disposto di particolari e numerose concessioni spirituali (Vedi Statuto Regolamento Generale della Società).

A censimento ultimato è intendimento della Giunta Esecutiva di erigere in Sotrofederazioni quelle plaghe o mandamenti che nella loro circoscrizione amministrativa possiedono almeno «dieci» Circoli federati con un minimo totale complessivo di «duecento» soci tesserati. Gli incaricati mandamentali assumeranno in tal caso il nome di Presidenti di Sotrofederazione e saranno assistiti nel loro Mandamento dal Consiglio di Sotrofederazione composto dai presidenti dei Circoli dipendenti.

Entro il 15 gennaio 1921 i Circoli federati (vecchi e nuovi) dovranno richiedere le tessere sociali anticipandone il relativo importo alla Federazione Friulana (lire due per tessera individuale).

La Presidenza Federale intende organizzare durante l'inverno un ciclo di conferenze domenicali in Udine, per i giovani dei circoli federati, con un fine specifico d'istruzione e propaganda.

Venne deliberato d'istituire anche in Udine, sul modello di parecchie altre città, una Sezione dell'Unione Studenti Cattolici Italiani delle Scuole Medie.

Per l'Ufficio Redazionale si ripete ai vari Circoli federati l'obbligo di inviare relazioni o comunicati da pubblicarsi nel settimanale «La Nostra Bandiera» alla Federazione Friulana entro il mercoledì d'ogni settimana perché ne venga curata l'inserzione nelle colonne destinate dal giornale al movimento giovanile.

Si avverte che pure gli altri giornali come per noi il quotidiano «Il Friuli» si atterranno a dar pubblicazione regolarmente degli scritti che loro perverranno da Circoli Federati.

La Federazione non consiglia durante l'inverno i convegni mandamentali. In questa stagione i giovani dei circoli dovranno tenersi raccolti per le gare di cultura e per le settimane sociali. La grande importanza di queste ultime viene segnalata dalla Federazione dopo i più che soddisfacenti risultati degli esperimenti di Mortegliano e di S. Daniele del Friuli da essi appoggiati.

La Giunta prima di passare ad argomenti di minore importanza ha convalidata la nomina del nob. Pietro de Paciani a membro del Consiglio Direttivo Federale con incarico per il Mandamento di Cividale in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Brosadola.

**Al Teatrino di S. Giorgio**

Questa sera alle ore 8.15 precise nel Teatrino del Circolo Giovanile Cattolico S. Giorgio, i nostri giovani filodrammatici daranno una recita col seguente programma.

«Gioventù Italiana», ovvero: nelle trincee di Sciarra-Sciat; dramma in 3 atti del tenente Ivan.

Chiederà lo spettacolo lo scherzo comico: «Un baraccone in giardino» del sig. Sgobaro Gastone.

Negli intermezzi canterà il noto tenore sig. Manfredi accompagnato da scelta orchestra diretta dal Maestro sig. V. Sutto.

**BENEFICENZA** — Il sig. Bianchi Giovanni al Riceratorio L. 5 per la morte di Vittoria Moroso e L. 5 per lo «Veghariano Parrocchiale».

**IL CORRISPONDENTE** locale del «Friuli» nel mentre ringrazia i suoi lettori di averlo seguito con interesse nella sua cronachetta quotidiana redatta all'unico scopo dell'onore e del bene degli interessi e della vita locale previene i 40 (quaranta) abbonati del prossimo salasso per il rinnovamento dell'abbonamento per il 1921.

**Il trasporto funebre della salma di Bianca Nadigh**

Il trasporto è riuscito imponente. Malgrado il tempo cattivo un largo stuolo di conoscenti e di beneficiati si è unito ai parenti per rendere solenne omaggio alla indimenticabile scomparsa. Tra i molti intervenuti notiamo le rappresentanze delle Donne Cattoliche contessa Gropplero, sig. Mander, sig. Renier ecc. del Rifugio Bambin Gesù e della Pia Opera Fior. Notiamo pure tra gli intimi le famiglie Fior e Margreth, Piva, Bernardis ecc. La salma, dopo la Messa e le esequie celebrate nella chiesa di S. Vito, venne calata nella tomba di famiglia.

Con la sig. Nadigh scompare una grande figura di donna cattolica, sposa e madre esemplare, la cui memoria sarà in benedizione. Scompare nel forte della vita, a quarant'anni, quando doveva vivere per il bene dei suoi quattro orfanelli, e per il bene di molti. Poi che la santa defunta se viveva fortemente della famiglia, e si martoriava per essere tutta e sempre de' suoi angioletti, come lei giustamente chiamava i suoi figli, anche viveva per la beneficenza, ma per quella cristiana beneficenza che dà molto in segreto, che si prodiga ai più miseri, di questi cercando sempre oltre che il materiale alleviamento, la elevazione morale e religiosa. E molte anime ricordarono le sue parole di zelo veramente apostolico, ed i suoi forti entusiasmi per la volontà del Signore, pure attraverso le prove più amare.

E Bianca Nadigh conobbe il dolore. In questi ultimi anni visse di dolore, e si mantenne sempre serena, e ricorse ad un rimedio ai suoi mali solo per rendersi ancora utile ai suoi teneri figli. Era però scritto che lei, che viveva per i suoi angioletti, dovesse morire da loro lontana. E questo è il supremo, più commovente sacrificio che Bianca Nadigh abbia offerto al Signore, e da Uscio (Genova) giunse notizia che la donna forte non si smentì nemmeno di fronte a tanta desolazione. E come tutta la vita ebbe un ideale che guidava i suoi passi, Gesù, così in quelle ultime agonie, si ispirò a Gesù, desolato nella sua passione, e morì come una santa, esprimendo il supremo «sia fatta, o Signore, la tua volontà».

Dal cielo vigili la sua mamma, che pure sa tanto il dolore, e le ottenga vita lunga per il bene degli orfanelli, ai quali ancora rimangono due grandi cose, gli esempi santi di mamma, defunta, ed una ottima norma degna di aver dato al cielo una tanta figliuola.

**La «maestrina» vittima di un furto**

Chi non ha letto nelle cronache cittadine il nome di Maria Del Zotto? Questo nome corrisponde alla persona nota anche col nomignolo di «Maestrina»; la quale maestrina venne derubata in epoca imprecisata — stando a ciò che essa dice — di 200 lire che teneva nascoste sotto un pagliericcio, di un paio di orecchini del valore di 3000 lire e di vari effetti di vestiario. I ladri sarebbero ignoti come l'epoca del furto.

**Per l'Albero di Natale alle vedove ed orfani di guerre**

Offerte pervenute direttamente al Comitato. — Cooperativa dei Combattenti L. 1000 — Direttore Insegnanti ed alunni delle Scuole elementari L. 1938.10 — Direttrice, Insegnanti ed alunne del H. Istituto Uccelli (con dolci giocattoli ed altri oggetti) L. 761 — Ditta Vezzosi e Fedi dieci pacchi di mandorlate finissimo e due pacchi di cioccolato «Noisettes».

Il rag. Augusto Tam per onorare la memoria di Luciana Sotocorona L. — Agnoli Pia ved. Ciani L. 5 — Ciriani Livio L. 5.

**Nuovo dottore**

L'amico carissimo Pier-Guido Gnochi è stato in questi giorni nominato dottore in giurisprudenza con pieni voti alla università Torinese.

Al neo dottore i nostri rallegramenti e auguri.

**Assemblea Tabaccai**

Vi venne recapitato ieri alle 11 un cenno dell'assemblea tabaccai dopo che aveva visto la luce l'altro e ieri si altri giornali cittadini. Naturalmente non pubblichiamo rinfrotture. Tanto perché si sappia dagli interessati.

**Distribuzione pasta**

Da lunedì 20 corr. nei soliti Spacci Comunali e su presentazione del tagliando N. 14 sono posti in vendita grammi duecento di pasta per persona al prezzo di L. 1.35 al Kg.

**Sottoscrizione Alberdi Natale per gli «Esposti»**

Sottoscrizione pro Alberdi Natale per i bambini esposti: Raiser Gustavo e Guido L. 5 — Maria Pauluzza 10 — Tesitori Antonietta 5 — D. G. B. Benedetti 5 — Rev. D. Franco Pidutti 5 — Eriochetta Caneiani 5.

Per l'Albero di Natale agli Esposti Amalia Pasqualis L. 5 — Gisella Piccini L. 5.

**Farmacie aperte**

Domenica 19 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

BOSERO, via della Posta.  
CONTI, via Gemona.  
ZULLANI, piazza Garibaldi.  
SERVIZIO NOTTURNO: Farmacia CONTI, via Gemona.

**L'indennità bagagli agli operai borghesi**

Il Ministero del Tesoro ha determinato che sia concessa una indennità di L. 40 (quaranta) agli operai borghesi (uomini, donne, ragazzi che lavorano presso i Comandi, stabilimenti, officine Militari dell'Esercito mobilitato e che a causa degli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1917 perdettero il loro bagaglio personale.

Le domande per ottenere tale indennità, che è corrisposta a tacitazione di qualsiasi altra pretesa per tale titolo, dovranno essere dirette all'ufficio salari di Ponte di Brenta, Padova, e presentate ai Sindaci, che ne cureranno l'invio a detto ufficio entro il 31 corr. termine perentorio.

Per le necessarie informazioni gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici Comunali, presso i quali esiste il modulo per dette istanze.

**Consorzio Zootecnico Comun.**

Gli allevatori del Comune di Udine sono invitati ad una importante riunione che si terrà lunedì 20 corr. alle ore 10.30 presso la Sala del Popolo per discutere in merito ai seguenti oggetti:

- 1. — Resoconto morale del Consorzio Zootecnico Comunale a tutt'oggi;
  - 2. — Istituzione di una Mutua Comunale d'Assicurazione del bestiame bovino;
  - 3. — Comunicazioni eventuali. Conferenza del Prof. I. Dorta.
- Si raccomanda vivamente di non mancare.

**Il cambio ufficiale**

MILANO, 18. — Parigi 1.72 — Berna 4.32 — Londra 100.10 — New-York 28.60 — Berlino 0.39.20.

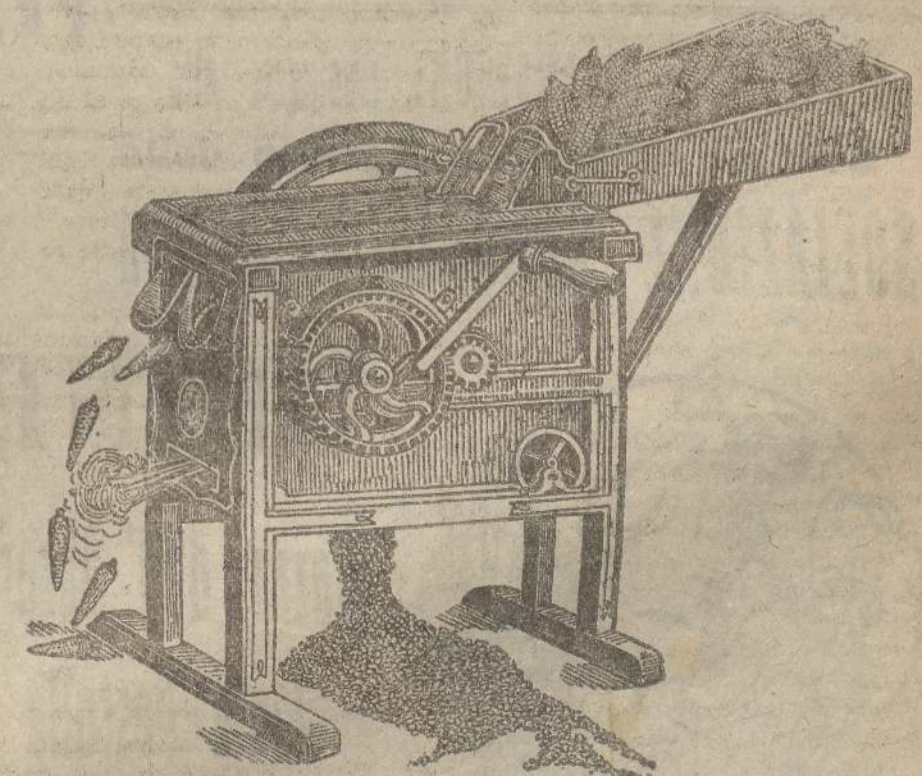
**REGIO LOTTO**

(ESTRAZIONE DEL 18 DICEMBRE).

VENEZIA	70	30	37	33	34
BARI	66	11	14	55	9
FIRENZE	70	39	90	74	73
MILANO	21	74	61	47	36
NAPOLI	41	81	56	68	73
PALERMO	47	84	17	30	36
ROMA	2	18	50	40	20
TORINO	4	52	81	64	58

**SGRANATOI GRANOTURCO**

PER a una bocca L. 275. — a due bocche L. 300. — a tre bocche L. 350. — a quattro bocche L. 410. — a cinque bocche L. 450. — a sei bocche L. 500. — a sette bocche L. 550. — a otto bocche L. 600. — a nove bocche L. 650. — a dieci bocche L. 700. — a dodici bocche L. 750. — a quindici bocche L. 800. — a diciotto bocche L. 850. — a venti bocche L. 900. — a ventiquattro bocche L. 950. — a trentasei bocche L. 1000. — a quarantotto bocche L. 1050. — a sessanta bocche L. 1100. — a settantadue bocche L. 1150. — a novantaquattro bocche L. 1200. — a centodieci bocche L. 1250. — a centotrentasei bocche L. 1300. — a centocinquanta bocche L. 1350. — a centotrentadue bocche L. 1400. — a centocinquanta bocche L. 1450. — a centotrentadue bocche L. 1500. — a centocinquanta bocche L. 1550. — a centotrentadue bocche L. 1600. — a centocinquanta bocche L. 1650. — a centotrentadue bocche L. 1700. — a centocinquanta bocche L. 1750. — a centotrentadue bocche L. 1800. — a centocinquanta bocche L. 1850. — a centotrentadue bocche L. 1900. — a centocinquanta bocche L. 1950. — a centotrentadue bocche L. 2000.



Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE», della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

**RINGRAZIAMENTO**  
Le Famiglie Nadigh e Pignati eternano la loro viva gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che prendendo parte al loro dolore tributarono all'adorata BIANCA le ultime attestazioni di affetto.  
Udine, 19 dicembre 1920.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.  
Visite il, 12 - 15, 17, gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 18, 14.  
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

**Dott. GIUSEPPE DE LEO**  
MEDICO-CHIRURGO e CHIRURGO  
SPECIALISTA PER LE  
MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE  
ed in Analisi Cliniche  
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102", e "Sulfarsenol", largamente usati dalla Clinica Francese. Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrolitica. Esame del sangue (Siere-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
UDINE - Via Gemona, 24 - UDINE

**FOSFOIODARSENIO CALOSI**  
Primo Ricostituente Kalm  
RACCOMANDATO  
Linfatismo  
Scrofalosi  
Riconoscimento  
Tubercolosi cronica  
e glandulare  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Affezioni  
cardiache  
Aemie  
Depuramento  
organico  
Presenze Farmaceutici e Composti di Medicinali.  
Dott. Dr. H. CALOSI e Figli  
FIRENZE  
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carlucci N. 1 - Udine.

## STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 12 al 18 dicembre 1920.

### NASCITE

Nati vivi maschi 16, femmine 13 — Nati morti maschi 0, femmine 2 — Nati esposti maschi 2, femmine 1. — Totale Nati N. 34.

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Todolo Pietro negoziante con Zagoni Ester casalinga — Sabbadini Augusto agricoltore con Pezzetta Virginia contadina — Colaninzi Glauco maniscalco con Vendrame Pasqua sarta — Fornasari Guglielmo aggiustatore meccanico con Bergagna Anna casalinga — Fedi Antonio falegname con Pantaleoni Teresa casalinga — Bianconcini Antonio ferroviere con Verettoni Maria casalinga — Bortolosso Osualdo cameriere con De Bortoli Maria camera — Di Giorgio Edgardo bracciante con Rigo Emma contadina — Buzziolo Basilio operaio con Franzolini Angela casalinga — Sassi Paolo tipografo con Bulfoni Santa casalinga.

### MATRIMONI.

Ruppini Settime panettiere con Portalegri Maria casalinga — Rosso Vittorio calzolaio con Bros Maria casalinga — Zaitani Luigi gelatiere con Micheluz Anna casalinga — Savini Luigi ferroviere con Peres Maria Ilona casalinga — Trojano Guerrino ferroviere con Misio Gemma casalinga — Becucci Ferruccio macellaio con Turati Santina Ida seggiolaia — Liberali dott. Giorgio medico chirurgo con Dell'Antonia Maria civile — Felis Primo impiegato con Cossio Noemi casalinga — Romolini Silvio negoziante con Caccialepri Seria chiamata Sergia sarta.

### MORTI.

Miani Vittorina di Agostino a. 1 — Gabrieli conte Antonio fu Nicolò a. 76 pensionato — Ambrosio Canciani Antonia fu Anselmo a. 53 casalinga — Carli Giovanni fu Gio. Batta a. 78 agricoltore — Fabbro Michele di Santo giorni 4 — Mercali Ada di Romano giorni 26 — Pontoni Italo di Giovanni mesi 2 giorni 11 — Serafini Falluti Perina fu Domenico a. 61 casalinga — Dominisni Efraimo di Massimo a. 24 operaio di ferreria — Bajatti Alda di Amadio giorni 6 — Del Torre Elisa ved. Colletti fu Luigi a. 63 casalinga — Dogli Giuseppe fu Giacinto a. 41 minatore — Muraro Teresa di Riccardo a. 12

casalinga — Gigante Monte Lucia fu Luigi a. 71 casalinga — Juzza Giovanni di Giovanni a. 12 — Petris Del Fabro Regina di Pietro a. 35 casalinga — Sgobino Luigi fu Pietro a. 36 elettricista — Ermacora Carlo fu Gio. Batta a. 57 agricoltore — Balloch Giuseppe di Ernesto a. 6 — Zanini Enrico fu Luigi a. 63 sarto — Jraequi Lina mesi 10 — Corno Geremia a. 38 bracciante. — Totale morti 22 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Gaetano Gennari il sig. Augusto Bosero, chimico-farmacologo offre all'Istituto della Provvidenza L. 100. — La Direzione ringrazia.

In morte del conte Detalmo di Braz-

za Savorgnan i Nobili Signori Duca e Duchessa Catermaria di Quadri elargirono alla Casa di Ricovero L. 50. — La co. Cecilia Brazza e figli offre L. 50 all'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di guerra, in morte del co. Detalmo di Brazza — L. 25 alla Pia Unione Dame della Carità e per la Facciata del Duomo di Udine L. 100 in nome e memoria del co. Giuseppe di Brazza-Savorgnan.

Al Rifugio Bambin Gesù le alunne del nob. Collegio Dimesse offrono L. 150 ricavato di una festeciuola. — Al Rifugio Bambin Gesù la sig. Giustina Picco offre L. 10 in morte della sig. Nadigh. Per onorare la memoria della compianta signora Bianca Pigatti ved. Nadigh Elisa e Domenico Caldana offrono L. 10.

# LE ULTIME

## Imponenti dimostrazioni al Duca d'Aosta al suo ritorno a Napoli

NAPOLI, 18. — È rientrato oggi alla sede in forma ufficiale il duca d'Aosta. Dopo 4 anni di assenza, la popolazione napoletana ha improvvisata una dimostrazione di simpatia al principe. Si è formato un corteo dalla stazione al Municipio. Quivi ebbe luogo il ricevimento ed il Sindaco avv. Russo portò il saluto di Napoli a S. A. Reale.

Il Duca d'Aosta rispose nobilmente alle parole del Sindaco, ricordando i soldati che giacciono sepolti lontano, tutte le vittime nella lotta per la vittoria. Ebbe frasi di commosso ricordo per Trieste dove acclamato giunse all'indomani dell'armistizio e celebrò Napoli e l'anima napoletana. « L'affetto vostro — egli disse — è per me il balsamo in cui io trovo refrigerio e dolcezza perchè voi siete i fratelli dell'anima mia. Io ti amo infinitamente Napoli divina poichè tu in canti l'aria e il mare, poichè tu avvicini eternamente coloro che sentono il tuo delizioso profumo, coloro che portarono di te la tenerezza del ricordo e la carezza nella speranza.

Amo te o Napoli cara perchè hai saputo circondare di devozione la donna mia gentile, fata benefica degli umili, soave confortatrice dei sofferenti, bianca sorella di pietà. Ritorno a voi o cittadini e m'inebrio delle vostre purissime anime, delle parole affettuose del vo-

stro primo magistrato, dell'acclamazione onde salutaste la mia venuta. Ritorno a voi per vedervi ancora, per sentire ancora la vostra bontà la vostra letizia il vostro amore allietarsi intorno quale conforto ineffabile. Salvete, o cittadini di Napoli. Io vi ringrazio in nome della Patria, per l'opera vostra nobile compiuta nei giorni delle difficili prove, nella silenziosa preparazione e nell'opera rinvenuta. E col commosso sentire, rivolto alla bella città, che si gloria dei natali del nostro amatissimo Re, io innalzo il più fervido augurio per l'avvenire di Napoli, di dottrina e gloria del Mezzogiorno, speranza d'Italia ».

## Ribellione d'un generale venezelista

ATENE, 18. — I giornali annunciano che il generale Zimbrakakis comandante le truppe della Tracia e che si trovava a Gimulgina ha tentato di trascinare le sue truppe in un movimento contro l'attuale Governo. Del generale Zimbrakakis si parla già come di colui che avrebbe dovuto mettersi alla testa del colpo di stato che molti venezelisti volevano tentare subito dopo le elezioni, che avrebbe dovuto avere luogo nella notte dal lunedì al martedì dopo le elezioni stesse. Di fronte alla relazione degli ufficiali delle truppe della popolazione, il gen. Zimbrakakis, vedendo l'inutilità del suo tentativo, è fuggito per Costantinopoli seguito da una sessantina di ufficiali. Sembra che voglia colà unirsi con

alcuni ufficiali fuggiti da Smirne dopo aver tentato anch'essi un movimento rivoluzionario contro il Governo.

A proposito di questi tentativi del generale Zimbrakakis, altre notizie giunte danno l'idea dell'entusiasmo pazzesco della popolazione ateniese per la prossima venuta del suo Re. Colpi di revolver, di fucile per le vie, per le piazze e perfino nei caffè, magari con qualche vittima, ma nessuno ci bada. Sono espressioni di entusiasmo. Abbracci e baci da per tutto e saluti come questo: « Il signore è risorto! » Le orchestre suonano giorno e notte, ininterrottamente in reali. Tutto ciò è indice non dubbio della volontà quasi compatta del popolo greco di volere il suo Costantino.

## Anche l'oppressione ha le sue vittime

DUBLINO, 18. — Le cifre ufficiali pubblicate ieri delle vittime dei sinn feiners fra le truppe e la P. S. dal principio di quest'anno fino all'11 corr., raggiungono la cifra di 1574, divisa nel modo seguente: pubblica sic. uccisi 169, feriti 245, militari uccisi 52 feriti 1108.

## Il confessore del Sindaco di Cork arrestato

LONDRA, 18. — Sono stati arrestati a Dublino due frati dell'ordine dei cappuccini. Uno di questi è stato il confessore di Max Swineg Sindaco di Cork. Il fatto ha dato luogo a molti commenti, perchè si ignorano le cause dell'arresto.

## Il «delitto» dello sciopero negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17. — Il Senato americano ha approvato una legge secondo la quale lo sciopero è considerato delitto ed è punibile come tale se compromette il commercio tra i vari Stati.

## GRAVI INCIDENTI A FIUME

ROMA, 18. — Il « Messaggero » ha da Trieste: La situazione di Fiume comincia a diventare seriamente preoccupante. Ogni giorno i partiti locali invocano l'intervento dell'Italia affinché la situazione eccezionale che si è stabilita a Fiume possa cessare.

Si segnalano incidenti fra legionari e comandanti. Gravi incidenti sono, poi, avvenuti tra i rappresentanti dei partiti autonomi e i legionari. Un primo incidente avvenne tre giorni fa in una trattativa. Ivi erano convenuti circa 30 di partigiani dei partiti autonomi. A un

certo punto irruperono nel locale una settantina di persone con la divisa degli arditi e cominciarono ad attaccare brighe. Uno dei legionari, il tenente Bordoni, chiese ai fiumani se facevano la paternità del comunicato rivolto dal partito alla Commissione dei deputati giunta a Fiume. L'ing. Redeani, che fa parte del Direttorio delle leghe autonomiste, rispose affermativamente. Avvenne allora una scena violenta. Furono sparati colpi di rivoltella che però andarono fortunatamente a vuoto. Altri incidenti avvennero che rivelano un profondo senso di macontento.

## Frammenti e vittime nell'isola di Saseno

ROMA, 18. — Da vari giorni imperiosa nel basso Adriatico una tempesta furiosissima. Un grave disastro è avvenuto stanotte nell'isola di Saseno dove parecchie frane distrussero le case del Comando, le abitazioni dei marinai e case in costruzione.

A Saseno un distaccamento della Regia Marina venne travolto da una grossa frana. Lasciarono disgraziatamente la vita in tale accidente il ten. cannoniere Paolo Pagliano con due figli, due sottufficiali e tre sottocapi e dieci marinai; un marinaio ferito gravemente e deceduto nell'infermeria di Valona. I soccorsi furono immediati ma purtroppo, data la mole della frana, a poco poterono giovare. Da Valona sono stati inviati subito sul posto un cacciatorpediniere e due rimorchiatori ed un cacciatorpediniere raggiunse l'ancoraggio di Saseno da Santi Quaranta. Un comandante della base navale coadiuvato dai suoi dipendenti e dagli ufficiali del genio militare dirige le operazioni che il triste caso richiede.

## La Camera approva le leggi per pensionati e per il personale delle secondarie

ROMA, 18. — Nella seduta antimeridiana della Camera fu approvato il disegno di legge per aumentare le pensioni ai vecchi pensionati civili e militari. Vengono presentate proposte per i sanitari militari pensionati e, dai popolari per i pensionati degli Enti locali e in genere per eliminare la sperequazione tra vecchie e nuove pensioni. Su preghiera del Governo, che le accettò come raccomandazioni, tutte le proposte vennero ritirate. Con breve discussione passò pure il disegno di legge: Concessio-

ne nuovo sussidio caro viveri al personale addetto ai servizi pubblici di sporto affidati all'industria privata.

## Il cambio per le dogane elevato dal 100 al 1000

ROMA, 18. — Con recente decreto ministro del Tesoro l'aggiunta dello sporto per pagamento dei dazi doganali eseguirsi in biglietti di stato e di banca viene elevato dal cento al duemilatrecento.

Tale disposizione andrà in vigore lunedì venti corrente.

## Dall'Italia

\* Una lusinghiera lettera al conte Montalcini, segretario generale dell'opera, ha diretto il consiglio di Presenza della Camera perchè, dato l'andamento dell'inchiesta, receda dalle dimissioni.

\* Pugnolata dai ladri, è morto atroci sofferenze certa Lucia Pagnani di Concordia (Modena). Rimasta in casa, l'altra sera, gli assassini impossessarono di L. 5.000 e poi si tanarono senza lasciar traccia.

## Dall'Estero

\* Trecento inquilini sfrattati rigi hanno proclamato lo scioglimento della loro associazione di resistenza contro l'esecuzione delle leggi. I ragazzi con una sassaiola, i vecchi con i loro lamenti e grida, e le donne con i loro pianti, si presentarono dinanzi alle barricate costruite nelle vie, difesero le proprie abitazioni.

\* Il Gabinetto germanico promette di dimettersi in seguito alla lievissima maggioranza riportata dal Reichstag nella votazione del primo articolo del disegno di legge dell'impiego del capitale.

\* Il nuovo primo ministro ungherese nelle dichiarazioni all'Assemblea nazionale ha detto fra l'altro che il governo del Re è ancora prematuro; emerà frattanto ogni propaganda nazionale che turbi il Paese.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile  
Udine Stab. Tip. 8. Paolucci

Rinnovate l'abbonamento al "Friuli"

ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI rinalzatori

ARATRI rinalzatori

# ARATRI per tutti i terreni

ARATRI dissodatori

ARATRI applicabili a tutte le bure

ARATRI applicabili a tutte le bure

# ARATRI

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI dissodatori

ARATRI applicabili a tutte le bure

ARATRI applicabili a tutte le bure

# ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

ARATRI dissodatori

ARATRI applicabili a tutte le bure

ARATRI applicabili a tutte le bure

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE  
Piazza dell'Agraria  
Ponte Poscolle